

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XLI NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2003

SPED. ABB. POST.  
ART.2 COMMA 20/C  
LEGGE 662/96 - DC. RM.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



# INTRODUZIONE

PIERA CAVAGLIÀ

## TAVOLA ROTONDA

### DONNE RELIGIOSE EDUCATRICI NELLA SOCIETÀ

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

LOPARCO GRAZIA

LE FIGLIE DI MARIA  
AUSILIATRICE  
NELLA SOCIETÀ ITALIANA  
(1900-1922).  
PERCORSI E PROBLEMI  
DI RICERCA

ROMA, LAS 2002

Il giorno 12 novembre 2002 nell'Aula magna della Facoltà si è svolta una Tavola rotonda dal titolo: *Religiose e storia. Contributo all'educazione della donna*. L'incontro è stato organizzato in occasione della pubblicazione di Grazia Loparco, presentata dal prof. Giacomo Martina, un volume che tocca le 800 pagine e verte su un ventennio di vita e di storia dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il percorso è opportunamente incastonato nella storia civile e di quella degli Istituti religiosi di fine Ottocento e d'inizio del Novecento. Mario Pomilio, in *Scritti cristiani*, osserva "che per chi lo scrive un libro è più che un libro, è la dimora simbolica d'un tratto d'esistenza".

Anche per suor Loparco la ricerca ha coinciso con un significativo tratto di esistenza nel quale si è trovata in compagnia non solo di "signore per bene", ma anche con "religiose furbe" come dichiaravano le terribili Ispettrici del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'incontro ha offerto a tante persone la possibilità di incontrarle, grazie alle riflessioni dei Relatori invitati che, con i loro contributi interdisciplinari, ci hanno guidato a comprendere le linee portanti del volume.

La prof. **Lucetta Scaraffia**, docente di Storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma, impegnata nella ricerca storica femminile e religiosa, da alcuni anni si è soffermata sulle Congregazioni religiose femminili dell'Ottocento e sulle Fondatrici.

Ella ha evidenziato l'ampio orizzonte storico-ecclesiale della ricerca osservando che, benché le Figlie di Maria Ausiliatrice avessero una scarsa consapevolezza della portata storica della loro attività, hanno dato una pluralità di risposte ai bisogni del tempo, soprattutto a quelli relativi alla situazione della donna. Lo studio offre un valido contributo alla storia

delle donne e in questo modo viene a colmare una grave lacuna in ambito storiografico.

Ha preso poi la parola suor **Maria Teresa Falzone**, appartenente all'Istituto delle Serve dei poveri fondato da Giacomo Cusmano, consigliera generale per la formazione e docente a Palermo di *Storia della carità e delle Congregazioni religiose femminili dell'Ottocento e Novecento* presso la Facoltà Teologica di Sicilia.

Dopo una valutazione estremamente positiva del volume dal punto di vista metodologico e contenutistico, ha sottolineato l'iter istituzionale-carismatico delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel particolare momento storico dell'autonomia giuridica dell'Istituto e la sua inculturazione soprattutto in Sicilia, dove la situazione politica e quella della donna non erano favorevoli all'accoglienza di religiose piemontesi. Nonostante le difficoltà, le educatrici salesiane hanno saputo dare prova di creatività apostolica e di saggezza nel cogliere le esigenze contestuali.

Don **Pietro Braidò**, apprezzato "maestro" di pedagogia salesiana, ha letto la ricca ricerca di suor Grazia Loparco a partire dalla categoria del "sistema preventivo". Egli ha osservato che tale linea-guida attraversa tutto il libro come stile di vita e di relazioni e modalità di governo anche nella comunità religiosa, oltre che nelle varie istituzioni educative. Il volume si potrebbe considerare una documentata storia del metodo preventivo nello stile di S. Giovanni Bosco e di S. Maria Domenica Mazzarello. È appunto questo che dà unità alla missione variegata e complessa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, molto più differenziata che quella svolta dalla Congregazione Salesiana, in quanto le FMA hanno gestito scuole materne, convitti per operaie, ospedali militari, case affiancate alle opere dei Salesiani.

La Tavola rotonda ha messo in luce l'identità di educatrici attive, coraggiose, vivaci e fedeli, tenacemente ancorate al carisma e insieme sensibili alle esigenze dei tempi.